



CESSIONE DEL CREDITO: IMPRESE IN DIFFICOLTA'. MA ECCO COME CAMBIA IL PROVVEDIMENTO

SERVE UN BONUS NON DI FACCIATA

Nel QN e a pagina 3



«Crediti fiscali da onorare La situazione è difficile»

Carri (Ance) fa un appello affinché le aziende edili possano tornare a lavorare
«Anche Poste ha bloccato le erogazioni: serve più dinamicità dalle banche»

GROSSETO

Il blocco del bonus 110% rischia di mandare in default l'Italia. E la provincia di Grosseto non sta meglio. Sono circa tremila le imprese edili della Maremma, che tra indotto e lavoratori, sono tra le realtà più importanti del tessuto produttivo del territorio. «La posizione dell'Ance, l'associazione delle imprese edili e delle costruzioni, è chiara - inizia il direttore Mauro Carri - occorre che i crediti d'imposta già acquisiti nei cassetti fiscali delle imprese siano portati a compimento per la cessione come stabilito dalla norma. E' importante, perchè occorre definire lo stato dell'arte di tutte quelle aziende che sono ferme perchè non hanno liquidità per lavorare. In merito al futuro del Superbonus, manteniamo una posizione di positività: la valutazione cautamente positiva anche in una possibile riduzione del 110 anche con altri percentuali. Riteniamo che la normativa sia chiara e stabile. E che questo tipo di interventi possano avere arco temporale adeguato ai fini della programmazione delle imprese». In Maremma la situazione non è facile: «La situazione è indubbiamente complicata - dice Mauro Carri - ma si intravede



Mauro Carri

una graduale possibilità di miglioramento. Alcuni istituti hanno appena riaperto le cessioni del credito, comunque occorre da parte delle banche una maggiore dinamicità sulla materia, anche da parte delle piattaforme nazionali perchè il loro intervento è centrale e fondamentale. Purtroppo lo smaltimento delle pratiche sottoposte alla loro attenzione sta avendo eccessivi e ingiustificati ritardi». Poi aggiunge: «Inoltre ci auguriamo che il Governo consideri le opportunità dei bonus fiscali nel

settore dell'edilizia ancora uno strumento importante per il settore delle costruzioni nel suo complesso ma anche per i cittadini in particolare anche per l'ammodernamento del patrimonio edilizio presente e soprattutto per un adeguamento ai fini dei rendimenti energetici come richiesto anche dall'unione Europea per i prossimi anni, un passaggio fondamentale». Mauro Carri chiude: «Come Ance stiamo dando la massima assistenza alle aziende, sollecitando costantemente gli istituti bancari predisposti alla cessione del credito. Siamo preoccupati anche della decisione da parte di Poste Italiane di non acquisire crediti d'imposta per i cittadini. L'auspicio è comunque, rispetto alle circolari esistenti che sono arrivate in questi giorni, che le pratiche già presentate e sottoposte alla loro attenzione siano a breve completate e monetizzate a favore dei cittadini e delle imprese che ne avevano fatto espressamente richiesta».

M.Alf.

AUSPICI

«Mi auguro almeno che le pratiche già presentate siano a breve completate e monetizzate»